

**Le rivelazioni di WikiLeaks
LA REAZIONE DEL GOVERNO ITALIANO**

Berlusconi: falsità da piccoli funzionari

«Festini? Ragazze pagate per mentire» - Thorne: immutate le relazioni con l'Italia

Gerardo Pelosi
TRIPOLI. Dal nostro inviato Giorgio Sifino Berlusconesi il premier italiano Silvio Berlusconi nella grande sala del Riwaq Conference Center di Tripoli quando il "leader" della grande Libanahira libica Muammar Gheddafi, davanti ad 80 capi di stato e di governo (quasi tutti africani) presenti al summit Unione africana-Ue scendesse che «l'Italia è l'unico paese che collabora con noi». L'ambro con il quale esista una cooperazione che abbia portato a un controllo dell'immigrazione. Non c'è la Merkel, non c'è Sarkozy e neppure Cameron. Berlusconi invece si è avrebbe voluto fare portare un segno tangibile dell'amicizia con la italiana, quel cavaliere di Gran Croce, la massima onorificenza della Repubblica italiana, che gli inaudito aveva tentato di farsi "adoperare" dal Quintinale in occasione del festeggiamento per l'anniversario del Trattato di amicizia e cooperazione 30 agosto scorso. Ma, oggi come allora, le procedure di istruttoria della pratica sembrano abbiano rischiato più tempo del previsto. Dal Colle non sarebbe mai giunto un "no" fo-

male ma discutono neppure un assenso come normalmente avviene (già si è difficoltà) per tutte le richieste che partono dal governo e riguardano i capi di stato di governo di paesi con i quali l'Italia ha una grande vicinanza emotiva di gran lunga superiore.

Una piccola curiosità: in mezzo a un mare di grandi vertici si vedono un tripolino, come quelli successivamente Kazakistani e Federazione russa, nelle intenzioni del "cavaliere" nostro servire per allentare la tensione interna con i "finiani" prendersi tempo fino a quando dicembre eritritiani nei dossier di politica internazionale con "amici" come Gheddafi e Putin, gli unici in grado, oggi, di controbilanciare le indiscrezioni di WikiLeaks. Io intercedo proprio a fianco di quel Gheddafi messo alla berlina dalle inter-

cezzazioni per la sua "ipocritezza" per il botto e l'infanteria ucraina. Il premier italiano, leader da "wild party", apparentemente la prende a ridere. Mega tutto, minuziosa leccosce opera di "amministratori" (o quanto grando) e chiamano in causa ragazze che a pagamento avrebbero mentito trovando eco sui giornali di sinistra. E soprattutto, spiega il presidente del consiglio, le rivelazioni «hanno male all'immagine del nostro paese». «Assange vuole distringere il mondo», gli fa eco Franco Frattini, e mettere a rischio le trattative internazionali sulle aree di crisi. Ma l'immagine del paese, risponde il segretario del Pdl Pier Luigi Bersani, è ormai questa qua, l'immagine di Massimo D'Alema che dice che il premier ritraccia al Copasir.

Il premier confessa a Tripoli di «non guardare alle rivelazioni di funzionari di terzo o quarto grado che vengono portate in giro sui giornali di sinistra». Quanto ai pari Berlusconi dice di non sapere cosa siano i «wild parties» mentre, aggiunge, «una volta al mese offro cene nelle mie case dove tutto avviene in modo corretto, dignitoso ed elegante».



Il summit Africa-Ue. Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi ven a Tripoli

Settimani il premier si interroga sul comportamento di alcune ragazze invitate che dimorano in villette entomologiche e incredibili. «Una ragazza che si dichiara prostituta di fronte al mondo», osserva sempre Berlusconi, «si potrebbe tutte le strade per un lavoro futuro e per trovare marito. Allora mi domanderò chi le pagava». A girare acqua sul fuoco è quello che si dice il ambasciatore Usa a Roma, David Thorne, secondo cui «queste speculazioni non avranno alcun peso sulle nostre eccellenti relazioni».

Il premier italiano (che a maggio del summit ha incontrato il presidente della Commissione Ue José Manuel Durão Barroso e quello del Consiglio Ue Herman Van Rompuy insieme al premier spagnolo Zapatero e a quello portoghese Sócrates) parla anche della necessità per l'Europa di sviluppare tutto il potenziale del continente africano. Gheddafi ammicca, salva solo l'Italia nella sponda Nord e ritorno sui rischi immigrazione. Solo se l'Europa vorrà versare 5 miliardi di dollari alla Libia si potrà frenare l'ondata di immigrati clandestini.

Carlo Marini
L'ambasciatore Boris Biancheri ha passato 42 anni nella carriera diplomatica: ha guidato le rappresentanze d'Italia a Tokio, Londra e Washington, ed è stato Segretario Generale della Farnesina. Da anni è presidente dell'Ispi, Istituto per gli studi di politica internazionale.

Ambasciatore, WikiLeaks ha rivelato segreti scottanti? Viene da dire: dov'è la notizia? La vera novità è il fatto che rapporti confidenziali diventati pubblici con il massimo clamore possibile, e questo è sicuramente inconsueto. Ma da quello che conosciamo attraverso i giornali direi che non ci sono dei segreti svelati.

I rapporti delle ambasciate Usa nel mondo inviate a Washington non danno uno spaccato un po' sorprendente dei rapporti tra i governi dei paesi?

Per chi è del mestiere, ma non solo, direi, sono osservazioni del tutto normali da parte dei capi missione, e spesso anche dei loro vice.

Ci sono giudizi pesanti su Berlusconi, che sembra creato qualche imbarazzo dentro il governo.

Da quello che si legge sui giornali con grande evidenza emergono dei giudizi che chiaramente sono ripresi dalla stampa locale, in questo caso italiana, da parte di chi li ha redatti. Ma lo stesso vale, a quanto vedo, sia sul presidente francese Sarkozy o il cancelliere tedesco Merkel. Si tratta di osservazioni di patrimonio comune, non paliano per nulla frutto di attività di intelligence o altro.

Ma allora tanto rumore per nulla?

Forse il tema di maggiore interesse è relativo ai documenti cui si parla delle pressioni dell'Arabia Saudita sugli Usa per un attacco all'Iran e certamente una notizia rilevante ma che, a quanto mi consta, era ben nota da almeno due anni in tutte le cancellerie.

Le rivelazioni potrebbero generare una qualche tensione tra gli stati, e quindi per esempio tra Usa e Francia?

Non credo proprio. Naturalmente qualche dispiacere potrebbe generarlo, forse qualche alzata di sopracciglio, ma tutto deve in ogni caso essere riportato alla natura dei documenti, la loro provenienza.

Cioè?

Si tratta di messaggi inviati dalle rappresentanze Usa in giro per il mondo al Dipartimento di Stato, quindi sono rapporti di funzionari, a vario livello. Diverso sarebbe se fossero giudizi dell'amministrazione centrale, quindi elementi concreti di politica estera, di policy. Ma così non mi pare, a parte qualche caso di messaggio da parte del Dipartimento agli ambasciatori riguardo all'Onu, ma si tratta di note che rientrano nell'attività tradizionale dei diplomatici, come quello di assumere informazioni sul futuro atteggiamento di altri paesi.

Il linguaggio è usuale, oppure ci sono degli eccessi?

Ho passato 42 anni a fare questo lavoro e quindi a fare neggiare questo tipo di documenti e per la gran parte me conosco l'irrelevanza. Sul linguaggio ognuno ha il suo, quindi è molto personale. Spesso capita che viene riferito quello che è stato detto dallo stesso funzionario, specie quando la risposta dell'interlocutore straniero è vaga.

Cambieranno i metodi tradizionali fino a oggi usati? Certamente da parte americana qualche maglia nella rete di sicurezza dovrà essere stretta, e non parlo solo di informatica, visto che questo non è un caso di nero hack-eraggio. Ma sulla sostanza della politica la vicenda non cre-



Ambasciatore, Boris Biancheri

Vertice a Sochi La trattativa tra Italia e Russia è sul nucleare

ROMA
L'attrattiva Russia-Italia è soprattutto energetica. Dopo le massicce pressioni per le forniture siglate da anni dall'Eni, specie con Gazprom, e via via rinnovate, ora la nuova frontiera è l'energia nucleare. Un'area frutto anche dello stretto legame politico e personale tra Silvio Berlusconi e Vladimir Putin, oggi primo ministro e per anni presidente. Si vedranno ancora i prossimi giorni a Sochi, sul Mar Nero, per l'ennesimo incontro vertice bilaterale, ma quest'anno si erano già visti a quattro occhi in aprile a Lesmo e in ottobre a San Pietroburgo, oltre agli incontri nei summit multilaterali. È proprio a Lesmo si era stretto il nuovo accordo sul nucleare, che avrà ricadute sull'investimento commerciale che nel 2009, a causa della crisi, è calato a 3,9 miliardi di dollari contro i 5,9 dell'anno precedente. Un nuovo business che si affianca a quelli consolidati di forniture e alla creazione di infrastrutture energetiche: tra i progetti congiunti all'ordine del giorno, infatti, anche la realizzazione del gasodotto South Stream, il progetto che sarà realizzato da Gazprom ed Eni (a quali si sono associati anche francesi ed Edf) per portare il gas del Mar Nero in Europa (ma Bruxelles sponsorizza l'altro progetto, il Nabucco), i cui lavori inizieranno tra poco più di un anno; trasporto fino a 6 miliardi di metri cubi di gas lungo un percorso di 3.600 chilometri e costerà fino a 2,4 miliardi di euro.

Molissime sono le imprese italiane che fanno affari in Russia, ma naturalmente spiccano i grandi gruppi, come Enel, che è stata la prima compagnia straniera a partecipare alla privatizzazione del monopolio elettrico russo Ues, acquistando il gruppo di impianti Ogas (azienda con quattro centrali termoelettriche in diverse regioni), e ora è pronta a partecipare al business nucleare. Forti gli interessi anche di Finmeccanica con la russa Sukhoi, e recente è l'accordo della Fiat storica presenza industriale italiana nell'ex Urss - con la Soliera per produrre auto in joint venture entro il 2016; la previsione di boom della ventura. Sul fronte bancario sono presenti sia Unicredit che Intesa San Paolo.

**Frattini «Assange vuole distruggere il mondo»
D'Alema: il premier riferisca subito al Copasir**

Il caso. Il Quintinale frena sulla concessione del Cavallierato di gran croce a Gheddafi

«Tutte cose note, quei dispacchi sono carte inutili»

INTERVISTA | Boris Biancheri

«Tutte cose note, quei dispacchi sono carte inutili»

Carlo Marini
L'ambasciatore Boris Biancheri ha passato 42 anni nella carriera diplomatica: ha guidato le rappresentanze d'Italia a Tokio, Londra e Washington, ed è stato Segretario Generale della Farnesina. Da anni è presidente dell'Ispi, Istituto per gli studi di politica internazionale.

Ambasciatore, WikiLeaks ha rivelato segreti scottanti? Viene da dire: dov'è la notizia? La vera novità è il fatto che rapporti confidenziali diventati pubblici con il massimo clamore possibile, e questo è sicuramente inconsueto. Ma da quello che conosciamo attraverso i giornali direi che non ci sono dei segreti svelati.

I rapporti delle ambasciate Usa nel mondo inviate a Washington non danno uno spaccato un po' sorprendente dei rapporti tra i governi dei paesi?

Per chi è del mestiere, ma non solo, direi, sono osservazioni del tutto normali da parte dei capi missione, e spesso anche dei loro vice.

Ci sono giudizi pesanti su Berlusconi, che sembra creato qualche imbarazzo dentro il governo.

Da quello che si legge sui giornali con grande evidenza emergono dei giudizi che chiaramente sono ripresi dalla stampa locale, in questo caso italiana, da parte di chi li ha redatti. Ma lo stesso vale, a quanto vedo, sia sul presidente francese Sarkozy o il cancelliere tedesco Merkel. Si tratta di osservazioni di patrimonio comune, non paliano per nulla frutto di attività di intelligence o altro.

Ma allora tanto rumore per nulla?

Forse il tema di maggiore interesse è relativo ai documenti cui si parla delle pressioni dell'Arabia Saudita sugli Usa per un attacco all'Iran e certamente una notizia rilevante ma che, a quanto mi consta, era ben nota da almeno due anni in tutte le cancellerie.

Le rivelazioni potrebbero generare una qualche tensione tra gli stati, e quindi per esempio tra Usa e Francia?

Non credo proprio. Naturalmente qualche dispiacere potrebbe generarlo, forse qualche alzata di sopracciglio, ma tutto deve in ogni caso essere riportato alla natura dei documenti, la loro provenienza.

Cioè?

Si tratta di messaggi inviati dalle rappresentanze Usa in giro per il mondo al Dipartimento di Stato, quindi sono rapporti di funzionari, a vario livello. Diverso sarebbe se fossero giudizi dell'amministrazione centrale, quindi elementi concreti di politica estera, di policy. Ma così non mi pare, a parte qualche caso di messaggio da parte del Dipartimento agli ambasciatori riguardo all'Onu, ma si tratta di note che rientrano nell'attività tradizionale dei diplomatici, come quello di assumere informazioni sul futuro atteggiamento di altri paesi.

Il linguaggio è usuale, oppure ci sono degli eccessi?

Ho passato 42 anni a fare questo lavoro e quindi a fare neggiare questo tipo di documenti e per la gran parte me conosco l'irrelevanza. Sul linguaggio ognuno ha il suo, quindi è molto personale. Spesso capita che viene riferito quello che è stato detto dallo stesso funzionario, specie quando la risposta dell'interlocutore straniero è vaga.

Cambieranno i metodi tradizionali fino a oggi usati? Certamente da parte americana qualche maglia nella rete di sicurezza dovrà essere stretta, e non parlo solo di informatica, visto che questo non è un caso di nero hack-eraggio. Ma sulla sostanza della politica la vicenda non cre-

«Sono rapporti di funzionari, non giudizi dell'amministrazione centrale degli Usa»

«Opinioni riprese dalla stampa locale e non frutto di lavoro di intelligence»

do sposti gramme.

Il ministro Frattini ha parlato di "11 settembre" della diplomazia, è d'accordo con questa visione?

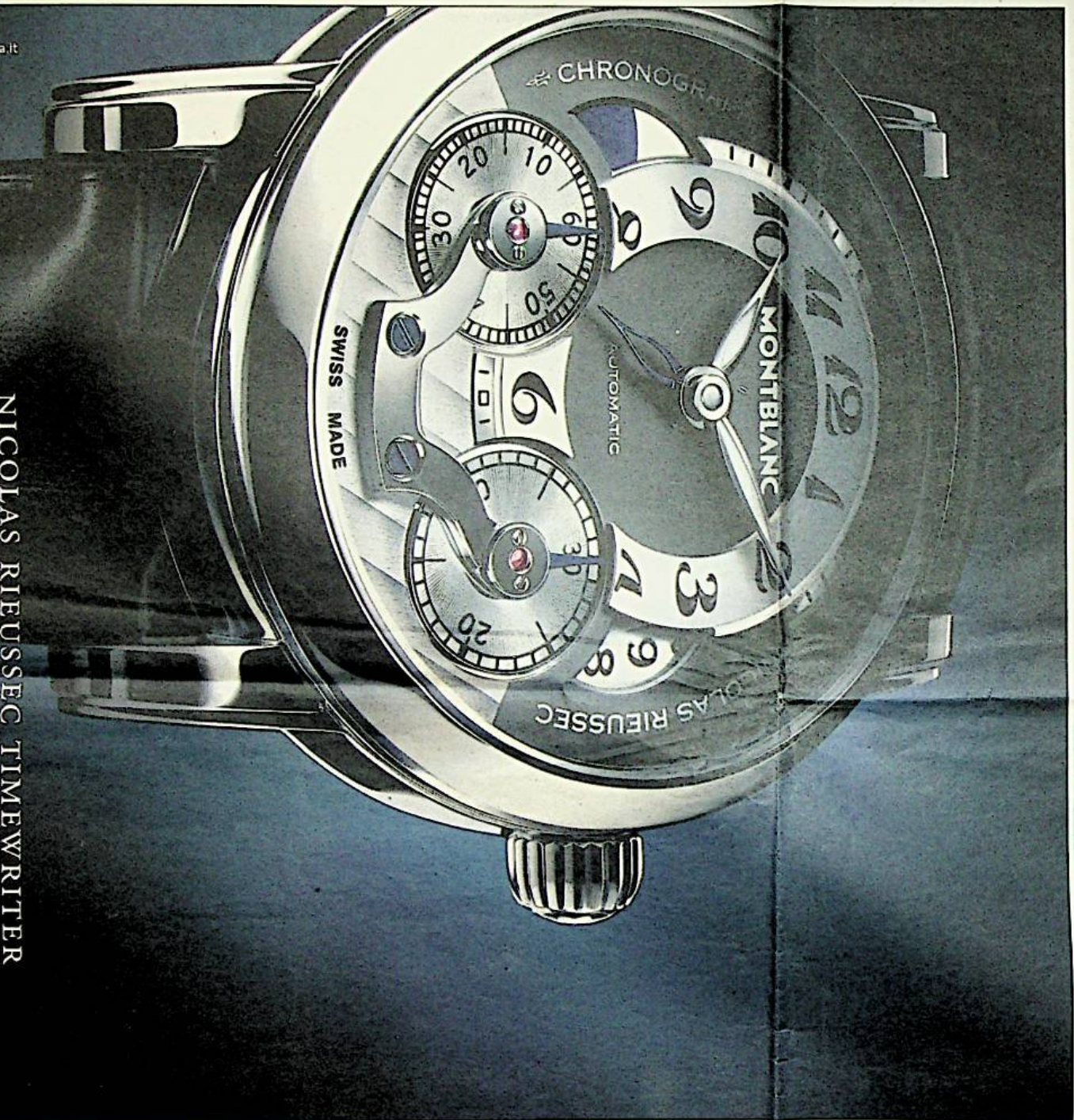
L'espressione è molto giusta in quanto riferita all'entorno impattato mediatico, e quindi da questo punto di vista è certamente un terremoto, ma per il fatto in sé, non perché cambierà il corso degli eventi o le linee politiche.

Nella sua lunga esperienza alla Farnesina ricorda di fughe di notizie?

No, a mia memoria non ci sono mai state delle fughe. Ma ricordo quando un ministro degli Esteri cinese di transizione agli ambasciatori la richiesta di scrivere poco, specie le missive a lui direttamente indirizzate, che iniziano sempre con l'incipit "Signor Ministro..."

La differtiva fu rispettata?

Ci fu un ambasciatore in un medio paese europeo che rispose al ministro dicendo che lui, in due anni di missione, aveva già applicato al massimo grado questa direttiva, visto che non aveva mai scritto nulla. Feci incorrere in questa lettera, per anni è stata appesa in un ufficio molto importante del ministero, forse è ancora lì.



NICOLAS RIEUSSEC TIMEWRITER
Ispirato alla rivoluzionaria invenzione di Nicolas Rieussec: due dischi rotanti al di sotto di un'asta colma di inchiostro che "scrive" il tempo sui due quadranti.

Chronographe Monopoussoir, movimento di manifattura Me K200 a carica automatica. Contatori 30 minuti e 60 secondi con dischi rotanti fissati su ponte con indici fissi.

Sviluppato e realizzato nella manifattura Montblanc di St. Louis in Svizzera. MONTBLANC. A STORY TO TELL.



Montblanc www.montblancitalia.it

MONTBLANC

NELLE BOUTIQUE E NEI CONCESSIONARI AUTORIZZATI - NUMERO VERDE 800 397182